

ZES Zone economiche speciali

Il D.L. 91/2017 , cd. Decreto Sud, recentemente entrato in vigore, è dedicato a un nuovo piano per favorire la crescita economica nelle aree del Mezzogiorno, e introduce a questo fine due misure principali: 1) la misura denominata Resto al Sud per l'imprenditoria giovanile 2) il nuovo concetto di Zona economica speciale, c.d. ZES, già diffuse all'estero , che individua zone del paese collegate ad una area portuale, destinatarie di importanti benefici fiscali e semplificazioni amministrative, che consentano lo sviluppo di imprese già insediate e che si insedieranno, attraendo anche investimenti esteri.

La ZES piu famosa e sviluppata, ad esempio, è Dubai.

Le principali caratteristiche di una ZES sono:

- deve essere istituita all'interno dei confini statali, in una zona geografica chiaramente delimitata e identificata.
- può essere composta anche da aree territoriali non direttamente adiacenti, purché abbiano un nesso economico funzionante.
- deve comprendere un'area portuale, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN- T), con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013. I benefici previsti comprendono agevolazioni fiscali e semplificazioni degli adempimenti, sia per le nuove imprese che per quelle già esistenti nella ZES. E' prevista inoltre l'applicazione, in relazione agli investimenti effettuati nella ZES, del credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 2015, commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti, entro il 31 dicembre 2020, nel limite massimo, per ciascun progetto d'investimento, di 50 milioni di euro. Il decreto Sud prevede di crearne almeno cinque in altrettante Regioni. A questo fine sono già stanziati circa 200 milioni di euro, da utilizzare tra il 2018 e il 2020.

Le condizioni per il riconoscimento delle agevolazioni sono principalmente due:

- le imprese devono mantenere le attività nella ZES per almeno cinque anni successivi al completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti, e

- non devono essere in liquidazione o in fase di scioglimento. Ciascuna ZES sarà istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, su proposta della regione interessata, corredata da un piano di sviluppo strategico. La regione formula la proposta di istituzione della ZES, indicando le caratteristiche dell'area identificata.

Il soggetto per la gestione dell'area ZES sarà un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell'Autorità Portuale, che lo presiede, da un rappresentante della Regione e da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ai membri del Comitato non spetta alcun compenso o indennità di carica. Il Comitato di indirizzo si avvale del Segretario Generale dell'Autorità portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative. Il soggetto gestore deve assicurare, in particolare:

- gli strumenti che garantiscano la piena operatività delle aziende presenti nella ZES;
- l'utilizzo di servizi sia economici che tecnologici nell'ambito ZES;
- l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi. Il soggetto gestore potrà anche autorizzare la stipula di accordi o convenzioni con banche ed intermediari finanziari.

Cumulo contributivo professionisti: attuazione ancora lontana

La legge di bilancio 2017 previsto il cumulo pensionistico tra i contributi versati in diverse gestione anche ai professionisti con periodi assicurativi presso le Casse professionali. A seguito dell'entrata in vigore della legge di bilancio 2017 l'INPS aveva pre-annunciato nella sua circolare esplicativa n. 60/2017 una successiva circolare nella quale sulle istruzioni applicative con particolare riferimento alle Casse professionali. Tuttavia a tutt'oggi non si hanno notizie in merito e in Commissione Lavoro della Camera è stata presentata un'interrogazione al Ministero del Lavoro. Nel question time del 28 giugno scorso il sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Cassano, ha risposto specificando che le disposizioni introdotte con la legge di bilancio, per la loro completa ed effettiva operatività, richiedono un adeguamento delle procedure amministrative gestite dall'INPS e dalle singole Casse nei loro rispettivi ordinamenti che risulta particolarmente complesso.

La questione al momento è ancora all'esame del ministero e dell'istituto di previdenza e non sono stati specificati i tempi per l'attuazione della norma.

Apprendistato professionalizzante: non c'è limite di età Dopo un periodo di lungo silenzio l'INPS ha illustrato le modalità applicative della norma sull'apprendistato professionalizzante con il messaggio n. 2243 il 31/5/2017.

Si tratta della possibilità di assumere con contratto di apprendistato in deroga al requisito anagrafico ordinariamente previsto, per i percettori di mobilità o di un trattamento di disoccupazione; Lo scopo primario della norma è quello di favorire la qualificazione o la riqualificazione professionale di soggetti che hanno perso involontariamente il posto di lavoro.

In questo senso il contratto si definisce "professionalizzante". Alla luce del comma 4 dell'articolo 47 del nuovo T.U. sull'apprendistato, possono dunque essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, senza i consueti limiti di età di 29 anni, anche i lavoratori destinatari delle seguenti forme di trattamenti di disoccupazione: a) nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi); b) assicurazione Sociale per l'Impiego (Aspi e MiniASpi); c) indennità speciale di disoccupazione edile; d) indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL). L'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro per tutta la durata del periodo di formazione (massimo tre anni, elevabile a cinque per il settore artigiano edile e non) è ridotta ed è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, oltre al versamento di un'aliquota in misura pari all'1,31% per la NASpi e un'aliquota dello 0,30% destinata alla formazione, portando complessivamente il contributo dovuto all'11,61% (10% + 1,61%). Ad esso si aggiunge l'aliquota a carico del dipendente per cui si arriva a una contribuzione complessiva del 17,45%. Ulteriore riduzione per le imprese che occupano fino a 9 dipendenti:

- per i periodi contributivi maturati nel primo anno di contratto, si applica la riduzione nella misura di 8,5 punti percentuali (aliquota applicabile dell'1.5%)
- di 7 punti percentuali (aliquota applicabile del 3%) per i periodi contributivi maturati nel secondo anno di contratto.

In attesa della predisposizione di una piattaforma telematica, i datori di lavoro sono tenuti a comunicare all'INPS la stipula di questi contratti con una comunicazione attraverso il Cassetto previdenziale.

Fonte INPS

Lavoratori marittimi: le istruzioni sulla gestione ex- Ipsema

E' stata pubblicata il 3 luglio 2017 la circolare INPS n. 105 2017 sulla gestione diretta delle attività ex Ipsema (Art. 10, comma 3, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 99).

La circolare intende agevolare l'armonizzazione dei servizi delle diverse sedi INPS su tutto il territorio nazionale, e informa sui principali orientamenti assunti nell'ambito della gestione diretta delle attività ex Ipsema. In particolare si chiariscono le istruzioni:

- sulle voci retributive ai fini del calcolo delle prestazioni a sostegno del reddito, e prestazioni a tutela della malattia;
- sui rapporti tra prestazioni di malattia e percezione di trattamenti pensionistici;
- sulla gestione della fatturazione elettronica effettuata dal Ministero della Salute in presenza di visite mediche di controllo;
- sul rimborso delle spese di viaggio ai lavoratori marittimi sbarcati per malattia in Italia, costituenti voci di spesa non a carico Inps;
- sull'incompatibilità della temporanea inidoneità all'imbarco conseguente a malattia comune con lo svolgimento di attività lavorativa nonché con la tutela dello stato di disoccupazione - N.A.S.P.I. Fonte INPS

Tassi usura: dal 1.7.2017 in vigore le nuove aliquote

Dal 1 luglio 2017 sono in vigore i nuovi tassi soglia sull'usura fissati dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 giugno scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.151 del 30.6.2017. I nuovi tassi soglia per determinare l'usura saranno applicabili per il trimestre luglio-settembre.

Queste le aliquote fissate dal ministero:

- Per le aperture di conto corrente fino a 5mila euro il tasso soglia su base annua è pari al 18,1125%,
- Per le aperture di conto corrente oltre 5mila euro il tasso soglia è 15,3375%

- Per gli scoperti senza affidamento la soglia d'usura varia dal 24,8600% (per importi inferiori a 1.500 euro) al 23,3125% su base annua,
- per il leasing auto , aerei e imbarcazioni, il tetto varia da 13,5625% (fino a 25 mila euro) a 12,3750 %.
- In tema di mutui a tasso fisso, la soglia d'usura è fissata a 7,4875% mentre per i mutui a tasso variabile il limite è 7,0375 per cento.
- Per i crediti revolving il tasso massimo oltre il quale scatta l'usura è fissato a 24,3700% su base annua per gli importi fino a 10mila euro.

Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

Garanzia giovani e "Crescere in digitale": salgono gli iscritti

Il Ministero del Lavoro ha emanato venerdì 30 giugno 2017 un comunicato stampa con i dati aggiornati sul numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Il report settimanale sull'attuazione del programma evidenzia, che, al 28 giugno, i presi in carico sono 956.388, 2.541 in più rispetto alla settimana scorsa, con un incremento del 66,4% rispetto al 31 dicembre 2015, data che segna la conclusione della "fase 1" del programma; tra questi, sono 510.151 quelli cui è stata proposta almeno una misura del programma, 954 in più rispetto alla settimana scorsa, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2015, del 100,6%. Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 28 giugno, gli utenti complessivamente registrati sono 1.379.106, con un incremento del 50,8% rispetto al 31 dicembre 2015. I giovani registrati al netto delle cancellazioni oggi sono 1.185.759. Il report fornisce, inoltre, i dati relativi ad incidenza e incremento percentuale dei registrati al netto delle cancellazioni sui registrati totali, dei presi in carico sui registrati al netto delle cancellazioni e degli individui interessati da una misura sui giovani presi in carico rispetto al 31 Dicembre 2015. Nella sezione "Giovani Imprenditori", il report contiene l'aggiornamento del dato relativo ai giovani che stanno presentando le domande di finanziamento a Selfiemployment.

Al 28 giugno, dopo l'entrata in vigore (il 12 settembre 2016) del nuovo format on line per la presentazione delle domande -che consente l'accesso al finanziamento agevolato anche ai giovani che non abbiano concluso un percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità- i giovani che hanno iniziato l'iter on-line per l'ammissione al finanziamento sono 1.593; 1.512 sono le domande

in fase di valutazione dall'avvio del progetto. Procede anche l'attuazione di "Crescere imprenditori", l'iniziativa nazionale promossa dal Ministero e attuata da Unioncamere per supportare l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso attività di formazione ed accompagnamento all'avvio di impresa. Al 28 giugno sono 3.132 i giovani che hanno superato il test on-line di valutazione delle capacità imprenditoriali richieste per partecipare alla formazione finalizzata alla redazione del business plan; 1.885 sono stati avviati ai percorsi, 1.461 li hanno già conclusi con profitto. Il Report contiene anche un focus sul successo di "Crescere in Digitale", altro progetto promosso dal Ministero del Lavoro insieme con Google ed Unioncamere, che offre agli iscritti al programma Garanzia Giovani l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze digitali attraverso 50 ore di training online: a 94 settimane dal lancio sono 99.393 i giovani iscritti attraverso la piattaforma www.crescereindigitale.it. Le imprese che hanno aderito al progetto sono 6.222, disponibili ad accogliere 8.880 tirocinanti. Da sottolineare che le imprese che decideranno di assumere il giovane al termine del tirocinio potranno beneficiare di incentivi fino a 8.060 Euro. Il Report completo con ulteriori dettagli può essere consultato sul sito di Garanzia Giovani. Fonte Ministero del lavoro

Sospensione versamenti INAIL per il sisma 2017

La circolare INAIL n. 24 del 3 luglio 2017 estende la sospensione dei termini per gli adempimenti e a versamenti dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro malattie professionali e infortuni ai 9 Comuni abruzzesi colpiti dal sisma del 18 gennaio 2017 - (1) Barette (AQ) 2) Cagnano Amiterno (AQ) 3) Pizzoli (AQ) 4) Farindola (PE) 5) Castelcastagna (TE) 6) Colledara (TE) 7) Isola del Gran Sasso (TE) 8) Pietracamela (TE) 9) Fano Adriano (TE) . La sospensione riguarda i versamenti correnti con scadenza dal 18 gennaio 2017 al 30 settembre 2017 nonché ai lavoratori autonomi e ai datori di lavoro che alla data del 18 gennaio 2017 erano assistiti da professionisti operanti in uno dei predetti Comuni. Per usufruire della sospensione i soggetti operanti alla data del 18 gennaio 2017 nei Comuni indicati nell'allegato 2-bis devono trasmettere domanda via Pec alla Sede Inail competente, utilizzando il modulo Allegato 1 . Alla ripresa dei versamenti i soggetti beneficiari della sospensione potranno effettuare i versamenti in forma rateale . Per questo devono presentare apposita domanda alla Sede Inail competente utilizzando il modulo allegato (allegato n.2), che sostituisce anche il modulo di rateazione allegato alla circolare 24 gennaio

2017, n. 5. la prima rata deve essere versata entro il 16 ottobre 2017, i successivi pagamenti entro il giorno 16 di ogni mese. L'importo di ciascuna rata non potrà essere inferiore a 50,00 euro. , Gli interessati potranno comunque estinguere anticipatamente in qualsiasi momento la rateazione ex lege e versare in un'unica soluzione le somme dovute . Le causali di versamento da utilizzare sono elencate in dettaglio nella circolare. Fonte INAIL

Pensioni e lavoro: le proposte di Boeri nella Relazione annuale INPS

Il presidente dell'Inps Tito Boeri ha illustrato ieri alla Camera la Relazione annuale dell'Istituto. Molti i temi affrontati e le proposte a volte provocatorie per il futuro dell'occupazione e della previdenza dei lavoratori in Italia .Innanzitutto la proposta di una variazione nel nome da " Istituto della previdenza sociale" a "istituto della protezione sociale", per riflettere meglio quanto l'ente fa ogni giorno, erogando 440 miliardi di prestazioni di cui solo 150 di natura previdenziale. L'Inps si occupa infatti, sempre più, di APE sociale, assegni familiari, Bonus mamma, social card, voucher ecc..., oltre che delle pensioni. In materia di immigrazione e previdenza sociale Boeri ha esposto i dati di studi INPS per cui si può affermare che "chiudendo le frontiere rischiamo di distruggere il nostro sistema di protezione sociale in quanto l'azzeramento» dei «flussi in entrata di contribuenti extracomunitari» produrrebbe per il 2040 un buco di 38 miliardi per le casse dell'Inps, calcolando il saldo tra 73 miliardi in meno delle attuali entrate contributive e 35 miliardi in meno di prestazioni sociali destinate a immigrati. Per quanto riguarda le pensioni, il presidente Boeri si è detto contrario al blocco dell'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita, che "scaricherebbe ulteriori costi sui nostri figli ".

Il blocco è stato richiesto dai sindacati ed è oggetto di discussione con il Ministro del lavoro proprio in questi giorni nell'ambito della fase 2 della riforma pensioni. La relazione presenta ovviamente anche dati aggiornati sugli assegni pensionistici :

- i pensionati italiani in totale nel 2016 erano 15,5 milioni
- 5,8 milioni quelli che hanno avuto un reddito da pensione inferiore a 1.000 euro al mese, cioè il 37,5% del totale (in leggero calo dal 38% del 2015).
- Sono invece circa 1,06 milioni i pensionati che percepiscono più di 3.000 euro al mese. Sugli incentivi all'occupazione ha sottolineato come il Jobs act con il contratto a tutele crescenti abbia favorito lo sviluppo di aziende piccole (sotto i 15 dipendenti) verso una dimensione maggiore, grazie alla parificazione delle tutele. Ha anche

affermato, però, che una volta che gli incentivi per i contratti a tempo determinato termineranno a fine 2017 c'è il rischio che i contratti a termine torneranno più appetibili, con un impatto negativo forte sui redditi e successivamente sulla previdenza soprattutto dei giovani, destinatari di questi contratti nella prima parte delle loro carriere nella stragrande maggioranza dei casi.

Per questo propone di defiscalizzare una componente contributiva all'inizio della carriera lavorativa.

Non sono mancate le critiche ad esempio sulla situazione delle casse integrazione, che a suo dire dovrebbero essere uno strumento destinato alle emergenze, mentre spesso erogano prestazioni per periodi lunghissimi, grazie anche all'intervento delle Regioni. Ha anche giudicato una misura ancora insufficiente il Reddito di Inclusione, approvato per il 2018, anche se si può considerare un passo avanti rispetto a Sia, Asdi e social card. L'Inps è stato incaricato dal Governo a gestire la nuova prestazione sociale in collaborazione con gli enti locali. Infine in materia di amministrazione dell'istituto, il presidente ha sottolineato che dopo la consistente riorganizzazione dell'ente, ancora in corso, il costo netto del servizio nel 2016 è stato pari a 3,3 miliardi, contro gli oltre 4,5 del 2012, a fronte di una gestione ed erogazione di 440 miliardi di prestazioni sociali, e con un ridimensionamento del 20% del personale dipendente. Fonte INPS

Nuovi voucher: ecco le causali per i pagamenti

L'Agenzia delle Entrate ha emanato ieri la risoluzione 81/E con la quale istituisce le causali da utilizzare dell'F24 per il pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale. Si chiamano LIFA e CLOL e si riferiscono agli strumenti che hanno sostituito i voucher ovvero, rispettivamente, Libretto famiglia e contratto telematico di lavoro occasionale per le aziende. I versamenti saranno effettuati con il modello F24 ELIDE o F24 enti pubblici per la pubblica amministrazione.

La nuova disciplina per le prestazioni di lavoro occasionale distingue se gli utilizzatori sono: persone fisiche (identificate come "famiglie"), in quel caso utilizzeranno appunto il Libretto famiglia, ovvero un blocchetto di voucher telematici prepagati ☑ aziende, professionisti, ed enti pubblici, che saranno invece tenuti a stipulare un vero contratto di lavoro sulla piattaforma telematica INPS.

In entrambi i casi i lavoratori non potranno incassare più di 5mila euro l'anno, di cui non più di 2.500 euro da un singolo committente. Allo stesso modo i datori di lavoro,

sia famiglie che aziende non potranno fruire di lavoro occasionale per più di 5.000 euro all'anno, sommando tutti i lavoratori che utilizzano.

Fonte Agenzia dell'entrate

Pensioni: età pensionabile a 67 anni dal 2019 secondo ISTAT

Il presidente dell'Istat Giorgio Alleva ha esposto ieri in Commissione affari costituzionali della Camera gli studi sull'andamento demografico per la popolazione italiana nei prossimi anni. Sulla base della normativa della Legge Fornero sulle pensioni, questi dati sono la base per il calcolo dell'adeguamento dell'età pensionabile alle aspettative di vita previsto con cadenza triennale.

I dati Istat sono necessari anche per determinare i coefficienti di trasformazione del montante contributivo. Il prossimo decreto in materia è atteso per settembre. La relazione dell'Istat afferma che sulla base degli scenari demografici attuali, l'aspettativa di vita continua a salire e i requisiti per la pensione di vecchiaia nel 2019, dovrebbero passare dagli attuali 66 anni e 7 mesi, a 67 anni, con aumento di ben 5 mesi.

Dal 2021 l'età pensionabile salirebbe di altri tre mesi, mentre con i successivi adeguamenti, dal 2023, si salirebbe di due mesi ogni due anni, arrivando a 68 e 1 mese nel 2031. I dati demografici evidenziano nei prossimi trent'anni un aumento dell'incidenza della popolazione anziana, che arriverebbe al 34% nel 2051, anno in cui la popolazione in età da lavoro si collocherebbe attorno al 54 per cento. A causa della denatalità la popolazione scenderebbe dai 60,7 milioni del 2016 a 58,6 tra il 2025 e il 2045, e scenderebbe di altri 4,9 milioni tra il 2045 e il 2065.

Un contributo dei flussi migratori, sarà senz'altro determinante, come affermato anche da Boeri, ma è difficile da stimare. Alleva ha anche affermato che il sistema previdenziale italiano grazie alle dure riforme degli ultimi vent'anni: «È tra quelli finanziariamente più sostenibili in Europa» ma è vero che per le prossime generazioni pesa la crisi degli ultimi anni: tra il 2012 e il 2016, le entrate contributive sono scese: dal 48,2 al 46,5%. Inoltre preoccupa, dal punto di vista anche previdenziale, il lavoro precario dei giovani «L'occupazione atipica al primo lavoro è diffusa anche per titoli di studio secondari superiori o universitari e cresce all'aumentare del titolo di studio, essendo pari al 21,2% per chi ha concluso la scuola dell'obbligo e al 35,4% per chi ha conseguito un titolo di studio universitario» ha affermato Giorgio Alleva.

Fonte ISTAT

Voucher e prestazioni occasionali: ecco le istruzioni dall'INPS

E' stata pubblicata ieri la circolare esplicativa dell'INPS N. 107-2017, che fornisce tutti i dettagli sulla nuova disciplina per il lavoro occasionale. Come noto dopo l'abrogazione dei voucher lavoro avvenuta la scorsa primavera, il governo ha messo a punto nella conversione in legge della manovra 2017 una normativa che ricalca in alcune parti la vecchia disciplina. Resta infatti valido il principio per cui per utilizzare un lavoratore per piccoli lavori occasionali, in tutti gli ambiti produttivi, si possono acquistare anticipatamente dall'INPS dei buoni lavoro orari utilizzabili per un massimo di 5000 euro annui complessivi sia per i datori di lavoro che per i prestatori. Con ciascuna controparte il limite massimo è di 2500 euro annui. L'acquisto, che alimenta una specie di "portafoglio telematico" intestato al datore di lavoro, ossia: il Libretto famiglia," LF"- riservato ai privati cittadini, e il Contratto di prestazione occasionale per le imprese "CPO", sarà effettuabile online sul sito INPS o tramite F24 Elide .

Per tutti sarà necessario registrarsi preventivamente sulla piattaforma telematica INPS, (necessario il PIN INPS o SPID) che però al momento non è attiva ma dovrebbe essere operativa entro la fine di luglio. La circolare INPS fornisce alcune importanti specificazioni tra cui il valore nominale netto per il lavoratore, che non era ancora stato chiarito.

Il costo di ciascun buono del Libretto famiglia, per compensare un'ora di lavoro è pari a 10 euro , di cui:

- € 8,00 per il compenso netto a favore del prestatore;
- € 1,65 per la contribuzione IVS alla Gestione separata INPS;
- € 0,25 per il premio assicurativo INAIL;
- € 0,10 per il finanziamento degli oneri di gestione della transazione da parte dell'INPS

Nel caso invece di Contratto telematico di prestazione occasionale , obbligatorio per imprese ed enti pubblici, il compenso netto per il lavoratore è di 9 euro a cui vanno

aggiunti 2,92 euro di contribuzione alla Gestione Separata e 0,32 euro per assicurazione INAIL .

Una importante novità rispetto ai voucher è che il CPO per le imprese prevede una prestazione minima giornaliera di 4 ore per una retribuzione minima quindi di 36 euro, cui vanno aggiunti in percentuale, sul totale:

- la contribuzione ivs alla Gestione separata INPS, nella misura del 33,0 %; il premio assicurativo INAIL, nella misura del 3,5 %.

- gli oneri di gestione pari all'1 per cento del totale del costo. Un regime economico speciale è previsto per il settore agricolo.

In questo caso il compenso minimo orario è pari all'importo della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata individuata dal contratto collettivo stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In particolare, sono previsti tre importi orari differenti, a seconda dell'Area di appartenenza del lavoratore.

Nell'attuale CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti gli importi sono i seguente:

- area 1: € 7,57;

- area 2: € 6,94;

- area 3: € 6,52.

Fonte INPS

Domande Incentivo Sud: disponibile un numero verde

L'ANPAL ha comunicato ieri che, in riferimento alle istanze presentate all'INPS per la fruizione dell'Incentivo Occupazione SUD e per le quali l'Istituto ha restituito come esito "KO temporaneo" per assenza di una DID validamente rilasciata, allo scopo di evitare ritardi nella fruizione dell'incentivo, i datori di lavoro che siano in possesso della copia della dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore interessato, potranno contattare il "Numero Unico per il Lavoro" istituito dall'Agenzia (tel. 800.00.00.39, casella di posta elettronica info@anpal.gov.it) per inviare copia della documentazione.

Per rendere più semplice la gestione dei flussi informativi da parte del “Numero Unico per il Lavoro”, la comunicazione dovrà riportare il seguente oggetto: INCENTIVO OCCUPAZIONE SUD – CF DEL LAVORATORE – CONFERMA DID. L'erogazione dell'incentivo ha incontrato qualche difficoltà nello scambio di informazioni tra ANPAL e INPS.

L'Istituto ha provveduto nelle ultime settimane a riesaminare le istanze per le quali era stato precedentemente attribuito un esito negativo e ricorda che il datore di lavoro entro sette giorni di calendario dall'elaborazione positiva della richiesta da parte dell'Istituto - dovrà, se ancora non lo ha fatto, effettuare l'assunzione. Entro dieci giorni di calendario il datore di lavoro, inoltre, deve comunicare l'avvenuta assunzione, chiedendo la conferma della prenotazione effettuata in suo favore. L'inosservanza del termine di dieci giorni determinerà l'inefficacia della precedente prenotazione delle somme, ferma restando la possibilità per il datore di lavoro di presentare successivamente un'altra domanda. Fonte ANPAL

Servizio civile riscattabile ai fini pensionistici

Con la circolare n. 108 del 6 luglio 2017, l'INPS ha fornito le indicazioni di carattere generale relative alla disciplina del rapporto di servizio civile universale, su base volontaria, entrato in vigore il 18 aprile scorso grazie al decreto legislativo 06 marzo 2017, n.40 recante “Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n.106”. Come noto sono ammessi a svolgere il servizio civile universale, su base volontaria e a seguito di bandi pubblici di selezione, i cittadini e le cittadine italiani, o appartenenti all'Unione Europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, tra i 18 e 28 anni.

Il rapporto di servizio civile universale, che si instaura con la sottoscrizione del relativo contratto tra il giovane selezionato dall'ente accreditato e la Presidenza del Consiglio dei ministri, non è assimilabile ad alcuna forma di rapporto di lavoro di natura subordinata o parasubordinata e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità. Il servizio può svolgersi in Italia e all'estero, ha una durata non inferiore a otto mesi e non superiore a dodici mesi.

Gli assegni attribuiti agli operatori in servizio civile universale sono esenti da imposizioni tributarie e previdenziali. Gli operatori volontari non possono svolgere attività di lavoro subordinato o autonomo se incompatibile con il corretto espletamento del servizio civile. In particolare il documento si sofferma sul riscatto dei corrispondenti periodi di servizio ai fini pensionistici. La domanda di riscatto non

è soggetta a termini di decadenza e il richiedente potrà limitare il riscatto anche solo ad una parte dei periodi corrispondenti al servizio civile universale su base volontaria effettuato. La domanda potrà essere presentata esclusivamente per via telematica, secondo le modalità già in uso per le domande di riscatto di periodi contributivi allegando autocertificazione riguardo il periodo di servizio effettuato, il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa in esame, il progetto di servizio civile approvato, l'ente presso cui è stata svolta l'attività di servizio civile su base volontaria. Per gli iscritti alle gestioni dei dipendenti privati, inclusa la gestione PALS, il servizio di presentazione delle domande di riscatto è disponibile sul sito internet dell'Istituto (www.inps.it) al seguente percorso: Prestazioni e servizi > Tutti i servizi > Riscatto di periodi contributivi. Per gli iscritti alle gestioni dei dipendenti pubblici il servizio è accessibile dal seguente percorso:

Prestazioni e servizi > Tutti i servizi > Gestione dipendenti pubblici: servizi per Lavoratori e Pensionati.

Fonte INPS

Garante privacy: tutelare i dati giudiziari dei dipendenti

Il Garante per la protezione dei dati personali ha rigettato l'istanza di una società che chiedeva di essere autorizzata ad effettuare un trattamento di dati giudiziari dei propri dipendenti non previsto da una adeguata base giuridica. Ne dà notizia la newsletter del Garante n. 429 del 3 luglio 2017. La società, che gestisce ed eroga servizi per clienti pubblici e privati, al fine di ottemperare ad una richiesta contrattuale, intendeva infatti raccogliere e utilizzare le informazioni presenti nel casellario giudiziale fornito dai propri lavoratori e comunicarle a una ditta appaltante. Il trattamento dei dati giudiziari era finalizzato a consentire alla ditta appaltante di poter esprimere il proprio gradimento o meno sui lavoratori impiegati nello svolgimento dei servizi, nel caso specifico a bordo dei treni, inquadrati come manovale e pulitore. Nel respingere l'istanza, l'Autorità per le privacy ha ribadito che i soggetti privati possono trattare i dati giudiziari soltanto se autorizzati da una espressa disposizione di legge o da un provvedimento del Garante in cui siano indicate le finalità di rilevante interesse pubblico del trattamento, i tipi di dati e le operazioni eseguibili. Nel caso esaminato dal Garante, la società non ha indicato, né risulta esservi, una base giuridica (legislativa, regolamentare o contrattuale) adeguata a legittimare quel determinato trattamento di dati giudiziari. Nel Ccnl e nel contratto aziendale di gruppo inoltre, non vi sono disposizioni da cui emerge l'indispensabilità del trattamento dei dati giudiziari dei dipendenti per lo svolgimento delle attività nelle

quali saranno impiegati i lavoratori. La società infine, non ha indicato e comunque non risulta una base giuridica che autorizzi la comunicazione di dati alla società appaltante.

Fonte Garante privacy